

REGIONE PIE MONTE

POR FESR, INVESTITO UN MILIARDO

La Giunta Cirio traccia un bilancio della programmazione 2014-2020, che ha coinvolto quasi ventimila imprese e ha permesso di attivare ventunmila rapporti di lavoro stabili e annuncia nuovi investimenti

■ Si chiude un ciclo in Piemonte. Un ciclo di successi e grandi investimenti. La Regione ha voluto celebrare la chiusura della programmazione 2014-2020 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) con un grande evento concluso, per raccontare la portata del proteggero e



le ricadute concrete dei fondi europei sul territorio piemontese.

L'incontro è stato un'occasione per aprire lo sguardo anche verso la nuova programmazione 2021-2027, con nuovi importanti fondi.

Loredana Polito a pagina 3

FONDI EUROPEI

Por Fesr, un miliardo investito nel Piemonte

La Regione traccia il bilancio degli interventi 2014-2020 che hanno coinvolto 19mila imprese

Loredana Polito

■ Si chiude un ciclo in Piemonte. Un ciclo di successi e grandi investimenti. La Regione ha celebrato la chiusura della programmazione 2014-2020 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) con un grande evento concluso, per raccontare la portata del proteggero e le ricadute concrete dei fondi europei sul territorio piemontese. L'incontro è stato un'occasione per aprire lo sguardo anche verso la nuova programmazione 2021-2027, già avviata, che continuerà a sostenere crescita, innovazione e sostenibilità in tutto il Piemonte. Complessivamente, nella programmazione conclusa si registra un miliardo di euro di investimenti, 19.095 imprese coinvolte, oltre 21.304 rapporti di lavoro stabili attivati, 19 infrastrutture di ricerca realizzate e oltre 91.693 tonnellate di Co2 risparmiate. Per ogni euro pubblico investi-

to, le imprese hanno contribuito con 1,43 euro in attività di ricerca e sviluppo (in crescita rispetto al periodo 2007-2013). Il Por Fesr si è dimostrato uno dei principali strumenti di programmazione per lo sviluppo economico e territoriale del Piemonte. Le risorse sono state impiegate per rafforzare la competitività delle imprese, incentivare la ricerca e l'innovazione, accompagnare la transizione digitale e promuovere un modello di crescita sostenibile. Il volume complessivo dei fondi gestiti è stato pari a 965 milioni di euro, ripartiti tra contributi europei, statali e regionali. A fronte di questi finanziamenti, gli investimenti approvati hanno superato 1,086 miliardi di euro. Il programma si è articolato su sei assi strategici, in coerenza con gli obiettivi della strategia Europa 2020: Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (1), Agenda digitale (2), Competitività dei sistemi produttivi (3),

Energia sostenibile e qualità della vita (4), Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (5), Sviluppo urbano sostenibile (6). Per ottenere il finanziamento dei loro progetti, imprese ed enti pubblici hanno dovuto partecipare a bandi dedicati. «Il Por Fesr 2014-2020 è stato uno dei principali motori dello sviluppo economico del Piemonte, accompagnando le imprese lungo un percorso di crescita, innovazione e apertura ai mercati internazionali - dichiara il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio - e oggi possiamo affermare che le risorse europee sono state utilizzate con una visione strategica e orientata ai risultati». «Questo programma - spiega il governatore - ha rappresentato un progetto organico, costruito su basi solide, pensato per guidare la trasformazione del Piemonte verso un modello di regione moderna, competitiva, sostenibile e pronta alle sfide fu-

ture Con l'esperienza acquisita e la volontà di continuare a investire nella crescita dei territori, nell'innovazione e nella qualità della vita dei cittadini stiamo affrontando la nuova programmazione 2021-2027, di cui siamo a metà percorso». «I numeri parlano chiaro: le imprese piemontesi hanno creduto nelle opportunità offerte dalla programmazione europea, contribuendo con capitale proprio in misura crescente - afferma Andrea Tronzano, assessore regionale allo Sviluppo delle Attività Produttive - e il rapporto di 1,43 euro privati per ogni euro pubblico investito in ricerca e sviluppo dimostra che gli strumenti introdotti hanno saputo attivare fiducia, visione e capacità progettuale. Questo è il modello da cui siamo ripartiti, puntando sempre di più sul coinvolgimento attivo del sistema produttivo». «Con gli investimenti in ricerca, digitale e tecnologie emergenti - sottolinea Matteo Marnati, as-

sessore regionale all'Innovazione - abbiamo posto le fondamenta di un Piemonte più moderno, sostenibile e competitivo. Le nuove infrastrutture di ricerca e le piattaforme digitali hanno rafforzato l'interconnessione tra mondo scientifico, imprese e pubblica amministrazione. Forti di questa esperienza stiamo proseguendo nella nuova programmazione 2021-2027, con strumenti ancora più mirati e un forte orientamento all'innovazione».

L'attuazione del Programma è stata condizionata dalla pandemia da Covid 19 che ha generato nuovi e urgenti fabbisogni dovuti alla crisi sanitaria che ne è derivata e alle conseguenti ripercussioni di breve e medio termine sul sistema socioeconomico. In tal senso è da segnalare la capacità 'reattiva' del Programma nel convogliare in brevissimo tempo la più ampia

parte di risorse libere oppure liberabili sulle diverse azioni in risposta all'emergenza sanitaria, per un totale di 160 milioni di euro destinati a misure specifiche in campo sanitario e altri 64 milioni di euro in favore del sistema produttivo per fronteggiare la crisi attraverso il sostegno alle garanzie per i prestiti. Rispetto alla Programmazione 2021-2027 del Fesr Piemonte, a fronte di una dotazione del Programma di quasi 1,5 miliardi di euro, i bandi rivolti a imprese, organismi e infrastrutture di ricerca ammontano a circa 600 milioni di euro. Se si estende il monitoraggio anche alle misure che hanno gli enti pubblici come beneficiari, la quota di risorse messe in circolo raggiunge quasi 920 milioni di euro, quindi oltre la metà dell'intero Programma.

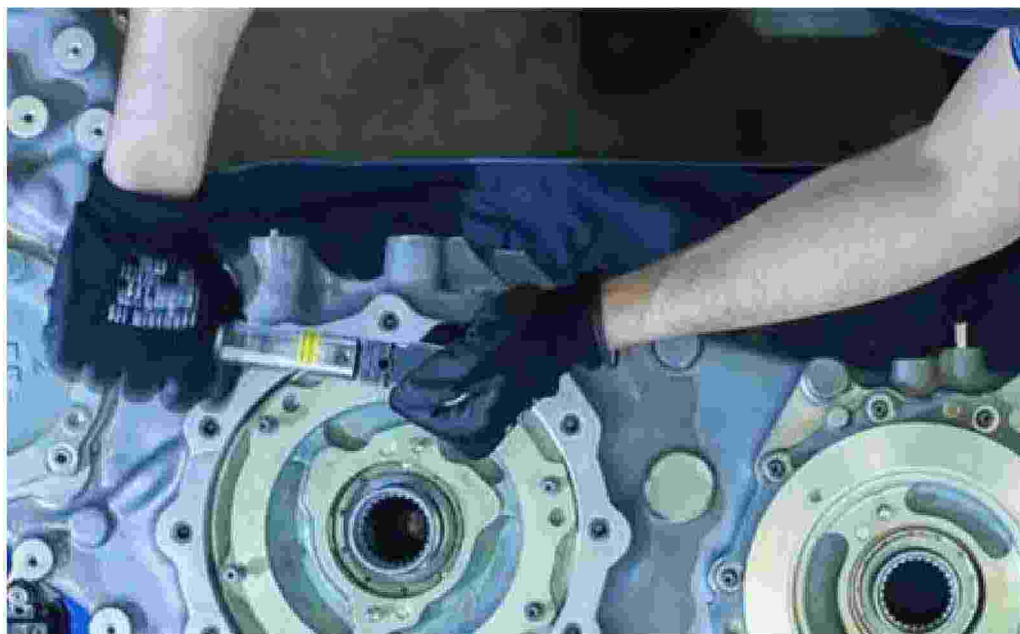
In particolare, guardando specificamente al sistema delle imprese, sono stati attivati più di 20 bandi e il territorio ha risposto con oltre 12mila progetti presentati.

Tra le misure che hanno in poche ore saturato la quota di risorse disponibili, in termini di domande presentate, ci sono il 'Sostegno alla prima crescita delle start-up innovative' e il 'Voucher digitalizzazione'. Otti-

ma anche la risposta sul bando attrazione investimenti, operazione di importanza strategica del Programma, chiuso recentemente per aver esaurito la dotazione. Il valore degli investimenti delle pratiche già ammesse e di quelle in istruttoria si attesta intorno agli 80 milioni di euro, con 79 domande presentate.

Si tratta di numeri importanti, che hanno consentito il raggiungimento del target di spesa per il 2025 (cosiddetto 'n+3') con sei mesi di anticipo.

Sono cifre che cresceranno ancora nel corso dei prossimi mesi, secondo la Regione Piemonte, considerate alcune misure sull'innovazione appena avviate e molto attese come ad esempio Infra+, che sostiene le infrastrutture di ricerca e che già nel ciclo precedente avevano consentito importanti investimenti.



Per ogni euro pubblico, le imprese hanno contribuito con 1,43 euro in ricerca e sviluppo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164948